L'attore e regista Massimo Popolizio propone la sua versione di "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo testo dello scrittore americano ambientato a Brooklin, storia di una passione proibita che divora l'uomo

Miller come al cinema

TEATRO

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone, venerdì prossimo, alle 20.30 (repliche sabato e domenica, alle 16.30) la tournée nazionale del nuovo, atteso spettacolo - diretto e interpretato da uno dei più grandi protagonisti delle scene, l'attore e regista Massimo Popolizio - "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo testo di Arthur Miller, qui nella traduzione di Masolino D'Amico.

Una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50, scattata in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn. Uno sguardo dal ponte è il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica.

ATTUALITÁ DEL TESTO

Il testo, ancora oggi, concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà, le tensioni dell'immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia.

"L'azione della pièce - scriveva lo stesso Miller - consiste nell'orrore di una passione che, nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento che egli riceve e nonostante essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo".

Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una "spinta" o "necessità" che – spiega l'attore e regista - «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale». «Tutta l'azione - racconta Popolizio - è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi - cioè film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli".

IL CAST

Spicca sul palco, accanto al protagonista, un gruppo di attori di grande qualità e intensità: Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione. Prima dello spettacolo, dalle 19, aperitivo e buffet pre-spettacolo al Caffè Licinio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro

Virginia Raffaele torna alle origini portando il circo sul palcoscenico

«Sono nata e cresciuta dentro un luna park, facevo i compiti sulla nave pirata, cenavo caricando i fucili, il primo bacio l'ho dato dietro il bruco mela. Poi il parco ha chiuso, le giostre sono scappate e adesso sono ovunque: le attrazioni sono io e siete voi. Tutto quello che siamo diventati stupisce quanto un giro sulle montagne russe e confonde più di una passeggiata tra gli specchi deformanti». Attrice, doppiatrice, imitatrice, conduttrice televisiva e radiofonica amatissima,

Virginia Raffaele è l'attesa protagonista di Samusà, spettacolo teatrale al quale ha collaborato nella scrittura, in scena al Giovanni da Udine da venerdì a domenica. Virginia ritorna al suo primo amore, il teatro, con uno spettacolo che si nutre dei suoi ricordi e di quel mondo fantastico che ha fatto da sfondo e da linfa vitale alla sua infanzia. Con quel modo tutto suo di divertire ed insieme emozionare, stupire, commuovere e far ridere a crepapelle, ci conquista usando il filtro dei ricordi, ora esilaranti ora poetici, di una sé bambina e poi giovane donna. Samusà è scritto da Virginia Raffaele, Giovanni Todescan, Francesco Freyrie, Daniele Prato, con Federico Tiezzi, uno dei maestri più eleganti della scena italiana che ne firma anche la regia. Scene di Marco Rossi, costumi di Giovanna Buzzi, luci di Gianni Pollini. Aiuto regia di Giovanni Scandella. Attori di circo Fabio Nicolini, Luca Lugari, Davide Visentini (Compagnia Quattrox4). Ad arricchire l'impianto scenico originale, alcuni degli schizzi dipinti dalla stessa Virginia. Una produzione Itc2000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Parte da Pordenone la tournée di 'Uno sguardo dal ponte'

Parte da Pordenone la tourné©e di 'Uno sguardo dal ponte'

Al Verdi dal 3 al 5 febbraio l'atteso spettacolo diretto e interpretato da Massimo Popolizio

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì 3 febbraio (ore 20.30 con repliche sabato 4 e domenica 5) in esclusiva per la nostra regione la tournée nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato da uno dei più grandi protagonisti delle nostre scene. L'attore, regista e mattatore Massimo Popolizio firma e interpreta "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller - qui proposto nella traduzione di Masolino D'Amico - una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50.

Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, Uno sguardo dal ponte è il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica. Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà, le tensioni dell'immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia.

Come scrive lo stesso Miller: "L'azione della pièce consiste nell'orrore di una passione che nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch'egli riceve e nonostante ch'essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo".

Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una "spinta" o "necessità" che - spiega l'attore e regista - "penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale".

"Tutta l'azione - racconta Popolizio - è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi - cioè film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi figli".

"Una grande storia raccontata come un film ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film. Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è presente nel racconto e al contempo è spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato".

Spicca sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di grande qualità e intensità: Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

Prima dello spettacolo, dalle 19, apertura del Caffè Licinio per un aperitivo o un buffet pre-spettacolo. Domenica 5 febbraio partono, inoltre, in concomitanza con la replica pomeridiana, anche gli incontri di gioco-teatrale per i più piccoli "Happy Kids".

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

IL PICCOLO
01 Febbraio 2023 - Il Piccolo (ed. Trieste)

TEATRO

Popolizio parte da Pordenone con “Uno sguardo dal ponte”

PORDENONE

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì, alle 20.30, con repliche sabato e domenica, la tournée nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato dall’attore, regista e mattatore Massimo Popolizio, che firma e interpreta “Uno sguardo dal ponte”, il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller – qui proposto nella traduzione di Masolino D’Amico - una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni ’50. Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, “Uno sguardo dal ponte” è il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica. Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà, le tensioni dell’immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia. Come scrive lo stesso Miller: “L’azione della pièce consiste nell’orrore di una passione che nonostante sia contraria all’interesse dell’individuo che ne è dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch’egli riceve e nonostante ch’essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo”. Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati è una “spinta” o “necessità” che – spiega l’attore e regista Popolizio- «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale». «Tutta l’azione - racconta Popolizio - è un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è morto. Per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi». Sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di qualità : Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione. —

Una scena di "Uno sguardo dal ponte" Foto Yasuko Kageyama

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

In 'Uno sguardo dal ponte' in scena il regista M. Popolizio

PORDENONE. Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì¬ 3 febbraio (ore 20.30 con repliche sabato 4 e domenica 5) in esclusiva per il Fvg la tourné©e nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato da uno dei più¹ grandi protagonisti delle nostre scene. L'attore, regista e mattatore Massimo Popolizio firma e interpreta “Uno sguardo dal ponte”, il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller – qui proposto nella traduzione di Masolino D’Amico -, una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50.

Gaja Masciale e Massimo Popolizio (Foto Yasuko Kageyama)

Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, Uno sguardo dal ponte è¨ il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica. Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà , le tensioni dell’immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia.

Spicca sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di grande qualità e intensità : Valentina Sperlì¬, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è¨ firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

Prima dello spettacolo, dalle 19, apertura del Caffè¨ Licinio per un aperitivo o un buffet pre-spettacolo. Domenica 5 febbraio partono, inoltre, in concomitanza con la replica pomeridiana, anche gli incontri di gioco-teatrale per i più¹ piccoli “Happy Kids”.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Massimo Popolizio presenta a Pordenone il nuovo spettacolo

Inizia con gli spettacoli di venerdì¬ 3 e sabato 4 febbraio al Teatro Verdi la tourné©e nazionale di Uno sguardo dal ponte, nuovo spettacolo di Popolizio su testo di Arthur Miller nella traduzione d Masolino D'Amico. Dalle 19 aperto il Caffè¨ Licinio per buffe prespettacolo, la recita di domenica con in contemporanea il gioco-teatrale per i bambini

02/02/2023 di cs

Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì¬ 3 febbraio (ore 20.30 con repliche sabato 4 e domenica 5) in esclusiva per la nostra regione la tourné©e nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato da uno dei più¹ grandi protagonisti delle nostre scene. L'attore, regista e mattatore Massimo Popolizio firma e interpreta "Uno sguardo dal ponte", il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller – qui proposto nella traduzione di Masolino D'Amico - una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50. Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, Uno sguardo dal ponte è¨ il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica. Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà , le tensioni dell'immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia. Come scrive lo stesso Miller: "L'azione della piè¨ce consiste nell'orrore di una passione che nonostante sia contraria all'interesse dell'individuo che ne è¨ dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch'egli riceve e nonostante ch'essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo". Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può² essere vinti e annientati è¨ una "spinta" o "necessità " che – spiega l'attore e regista - «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale». «Tutta l'azione - racconta Popolizio - è¨ un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è¨ morto. Per me è¨ una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi - cioè¨ film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli". Una grande storia… raccontata come un film… ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film. Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone… Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è¨ presente nel racconto e al contempo è¨ spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato». Spicca sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di grande qualità e intensità : Valentina Sperlì¬, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è¨ firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

Prima dello spettacolo, dalle 19.00, apertura del Caffè¨ Licinio per un aperitivo o un buffet pre-spettacolo. Domenica 5 febbraio partono, inoltre, in concomitanza con la replica pomeridiana, anche gli incontri di gioco-teatrale per i più¹ piccoli "Happy Kids".

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

'Uno sguardo dal ponte' di Popolizio al Verdi il 3, 4 e 5

“Uno sguardo dal ponte” di Popolizio al Verdi il 3, 4 e 5

2 Febbraio 2023

PORDENONE- Parte dal Teatro Verdi di Pordenone venerdì¬ 3 febbraio (ore 20.30 con repliche sabato 4 e domenica 5) in esclusiva per la nostra regione la tourné©e nazionale del nuovo spettacolo diretto e interpretato da uno dei più¹ grandi protagonisti delle nostre scene.

L'attore, regista e mattatore Massimo Popolizio firma e interpreta “Uno sguardo dal ponte”, il celeberrimo capolavoro di Arthur Miller – qui proposto nella traduzione di Masolino D’Amico - una fotografia cruda e drammatica di una delle mille facce della New York anni 50. Ambientato in una comunità di immigrati siciliani a Brooklyn, Uno sguardo dal ponte è¨ il dramma della gelosia di Miller. Un grande affresco sociale, ma anche il ritratto di un uomo onesto, Eddie Carbone, compromesso e sconfitto da una incestuosa passione erotica.

Il testo ancora oggi concentra una serie di temi scottanti e attuali: la fuga dalla povertà , le tensioni dell’immigrazione clandestina, la caccia allo straniero e gli affetti morbosi che possono dilaniare una famiglia. Come scrive lo stesso Miller: “L’azione della piè¨ce consiste nell’orrore di una passione che nonostante sia contraria all’interesse dell’individuo che ne è¨ dominato, nonostante ogni genere di avvertimento ch’egli riceve e nonostante ch’essa distrugga i suoi principi morali, continua ad ammantare il suo potere su di lui fino a distruggerlo”.

Ecco questo concetto di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può² essere vinti e annientati è¨ una “spinta” o “necessità ” che – spiega l’attore e regista - «penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale».

«Tutta l’azione - racconta Popolizio - è¨ un lungo flash-back, Eddie Carbone, il protagonista, entra in scena quando tutto il pubblico già sa che è¨ morto. Per me è¨ una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto ad una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi.

Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 (data della sua prima rappresentazione) ad oggi - cioè¨ film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e “divertente” una versione teatrale che tenga presente tutti questi “figli”. Una grande storia… raccontata come un film… ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film.

Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone… Arriva l’avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è¨ presente nel racconto e al contempo è¨ spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato».

Spicca sul palco accanto al protagonista un gruppo di attori di grande qualità e intensità : Valentina Sperlì¬, Michele Nani, Raffaele Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli. La produzione dello spettacolo è¨ firmata dalla Compagnia Umberto Orsini, Teatro Di Roma-Teatro Nazionale, Emilia-Romagna Teatro Fondazione.

Prima dello spettacolo, dalle 19.00, apertura del Caffè¨ Licinio per un aperitivo o un buffet pre-spettacolo. Domenica 5 febbraio partono, inoltre, in concomitanza con la replica pomeridiana, anche gli incontri di gioco-teatrale per i più¹ piccoli “Happy Kids”

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

TEATRO

Popolizio: «Nel dramma di Miller ci sono le nostre passioni e paure»

MARIO BRANDOLIN

Un classico del teatro americano del '900, "Uno sguardo dal ponte" di Arthur Miller sarà in scena da stasera a domenica 5 al teatro Verdi di Pordenone in un nuovo atteso allestimento firmato da Massimo Popolizio, che ne è anche interprete nel ruolo del protagonista Eddie Carbone. Costui è un immigrato italiano a New York, siamo negli anni '50 (il testo è del 1955), il ponte del titolo è quello di Brooklyn dove Eddie vive con la moglie e la giovane nipote Caterina verso la quale nutre una passione segreta. A rompere una situazione di apparente tranquillità, l'arrivo di Marco e Rodolfo, due giovani italiani immigrati clandestinamente negli USA. E sarà l'affettuosa amicizia nata tra Caterina e Rodolfo a scatenare la gelosia di Eddie che denuncerà i due all'ufficio immigrazione e farà scattare la tragedia e la morte di Eddie.

Dramma della gelosia ma non solo, perché come in tutti i grandi copioni i temi che li sottendono finiscono con il riverberarsi sulle urgenze del nostro presente: la disgregazione dei valori e della tradizione, l'emarginazione di una classe sociale povera, il dramma dell'immigrazione e del disorientamento che spesso si trasforma in tragedia... il tutto raccontato come in un flash black, a tragedia ormai consumata con il personaggio di un avvocato, Alfieri, che come un coro greco tiene i fili della narrazione. «Anche se – spiega Popolizio – questo testo è un testo un po' datato, soprattutto per un certo modo di vedere gli italiani che è alquanto stereotipato. Noi però lo abbiamo lavorato molto, anche manipolato e reso bello, perché il centro del copione, il suo dna è una storia universale: quella di una passione impossibile di un uomo maturo per una ragazzina. Questa è una storia, e così l'abbiamo messa in scena, molto mediterranea, siciliana più precisamente perché, tranne i due poliziotti che vengono ad arrestare i due giovani clandestini, tutti i personaggi sono profondamente siciliani, anche se in un mondo lontanissimo da quello delle origini. Tanto che si arriva a uccidere e morire per passione e per una gelosia che è quasi patologica. L'odio che Eddie nutre per il biondo Rodolfo si nutre di una sorta di trucida omofobia, tanto che Eddie arriverà a baciare sulla labbra il giovane pur di dimostrare che non è "regolare", perché per lui uno coi capelli biondi non si può innamorare di una donna».

Il regista e attore da oggi a Pordenone con Uno sguardo dal ponte

Un odio, diceva, che diventa il motore di una tragedia, quasi di una tragedia greca. «E così l'abbiamo trattata, come una tragedia greca. C'è questo profondo senso di ineluttabilità del destino e di passioni dalle quali si può essere vinti e annientati che penso possa avere ancora oggi un forte impatto teatrale».

Massimo Popolizio oltre a firmare la regia è protagonista sul palco

Ma c'è anche del noir che lo fa assomigliare molto a una sceneggiatura cinematografica. «Infatti è cosi e per me è una magnifica occasione per mettere in scena un testo che chiaramente assomiglia molto a una sceneggiatura cinematografica, e che, come tale, ha bisogno di primi, secondi piani e campi lunghi. Alla luce di tutto il materiale che questo testo ha potuto generare dal 1955 a oggi - cioè film, fotografie, serie televisive - credo possa essere interessante e "divertente" una versione teatrale che tenga presente tutti questi "figli". Una grande storia, insomma... raccontata come un film ma a teatro. Con la recitazione che il teatro richiede, con i ritmi di una serie e con le musiche di un film. Ci sarà un ponte, ci sarà una strada e in questa strada dei mobili, che sono la memoria della famiglia Carbone. Arriva l'avvocato Alfieri, la sua funzione somiglia a quella di un coro greco, è presente nel racconto e al contempo è spettatore fuori dalla scena, ci introduce nella vicenda che, non dobbiamo dimenticare, trae origine da un fatto di cronaca nera dal quale Miller fu profondamente turbato».

Il tutto in un'ora e mezza o poco più . «Si perché, pur mantenendo tutte le scene, le abbiamo sfrondate, asciugate, che è poi quello che un testo come Uno sguardo dal ponte richiede oggi, perché si tratta comunque di un copione molto buono con una forte impronta anche di narrazione popolare. E non è un caso se con questo spettacolo gireremo l'Italia per oltre tre mesi, cosa davvero rara di questi tempi».

Con Popolizio ci saranno Valentina Sperlì, Michele Nani, Raffaele e,Esposito, Lorenzo Grilli, Gaja Masciale, Felice Montervino, Marco Mavaracchio, Gabriele Brunelli.

Dopo il debutto a Pordenone, altra recita in regione al Verdi di Gorizia lunedì prossimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Lo "Smarrimento" della tre volte premio Ubu Lucia Calamaro con Lucia Mascino

Viale Franco Martelli, 2
Quando Dal 10/02/2023 al 10/02/2023 20.30
Prezzo Prezzo non disponibile
Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it
Redazione
07 febbraio 2023 12:38

Il percorso di teatro contemporaneo del Teatro Verdi di Pordenone, "Nuove Scritture", ospita venerdì 10 febbraio (ore 20.30) in esclusiva regionale un nuovo, atteso spettacolo della sezione che dà spazio a formati e temi del presente. Di scena l'applaudito "Smarrimento", spettacolo che segna l'incontro artistico di due indiscutibili talenti: l'attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro.

Un ritratto travolgente e sincero

Con "Smarrimento" l'autrice e regista - vincitrice di tre premi UBU e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo in crisi d'ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio. Un percorso che la vede scontrarsi anche con la sua fantasia: parla dei e con i 'suoi personaggi', i protagonisti dei suoi libri, e a loro chiede "aiuto". Un'istrionica e sorprendente Lucia Mascino - attrice già apprezzata in passato al Verdi negli spettacoli di Filippo Timi, al suo fianco anche nella celebre fiction "I delitti del Bar Lume" - dà voce e volto in scena alla protagonista in crisi, alle prese con i tanti incipit dei suoi nuovi libri a cui non riesce a dar seguito. Delicata, sensibile, attenta a ogni sfumatura, l'attrice si muove tra i soggetti dei suoi potenziali romanzi che risvegliano le tante questioni esistenziali e professionali sospese. E in questo smarrimento, che si fa ragionamento comico sull'esistenza, riscopre la sua indomabile spinta creativa. Un dichiarato elogio al momento della svolta, dopo il quale niente sarà più come prima, perché «quando non si riesce a continuare, non si può che ricominciare», come spiega l'autrice Lucia Calamaro, che negli ultimi anni ha scritto e diretto testi innovativi, particolarmente apprezzati dal pubblico e dalla critica.

Lucia Mascino è attrice di teatro, cinema e televisione. Candidata quattro volte ai Nastri d'Argento, ha vinto il premio Toni Bertorelli nel 2021, Ugo Tognazzi nel 2020 come miglior interprete della stagione, il premio Anna Magnani nel 2018 come miglior attrice per il film "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini e il premio Vittorio Mezzogiorno per il talento nel 2010. Dopo una formazione e un'esperienza lavorativa esclusivamente teatrale ha iniziato a lavorare, in ruoli sempre più grandi, in televisione e al cinema. Al cinema ha lavorato, tra gli altri con Nanni Moretti, Giuseppe Piccioni, Renato De Maria, Francesca Comenicini, Alessandro Rossetto, Riccardo Milani e Massimo Venier. In televisione è tra i protagonisti della serie "I delitti del barlume" di Roan Johnson, in onda su Sky arrivata alla decima stagione ed è stata protagonista di due stagioni della serie brillante "Una mamma Imperfetta" in onda sulla Rai, di Ivan Cotroneo. Nel 2022 è stata tra i protagonisti della serie "Amazon Bang Bang Baby". A teatro ha lavorato, fra gli altri, con Giorgio Barberio Corsetti, Giancarlo Cobelli, Filippo Timi, Valerio Binasco, Filippo Dini. è stata la madrina del Torino film Festival nel 2018.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Venerdì 10 al Verdi Lucia Mascino in Smarrimento

Venerdì¬ 10 al Verdi Lucia Mascino in Smarrimento

Nuovo atteso appuntamento in esclusiva regionale per il percorso di teatro contemporaneo Nuove Scritture al Teatro Verdi di Pordenone, con Lucia Mascino già tre volte vincitrice del Premio Ubu

07/02/2023 di cs

Il percorso di teatro contemporaneo del Teatro Verdi di Pordenone, “Nuove Scritture”, ospita venerdì¬ 10 febbraio (ore 20.30) in esclusiva regionale un nuovo, atteso spettacolo della sezione che dà spazio a formati e temi del presente. Di scena l’applaudito “Smarrimento”, spettacolo che segna l’incontro artistico di due indiscutibili talenti: l’attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Con “Smarrimento” l’autrice e regista - vincitrice di tre premi UBU e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo in crisi d’ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio. Un percorso che la vede scontrarsi anche con la sua fantasia: parla dei e con i ‘suoi personaggi’, i protagonisti dei suoi libri, e a loro chiede “aiuto”. Un’istrionica e sorprendente Lucia Mascino - attrice già apprezzata in passato al Verdi negli spettacoli di Filippo Timi, al suo fianco anche nella celebre fiction “I delitti del Bar Lume” – dà voce e volto in scena alla protagonista in crisi, alle prese con i tanti incipit dei suoi nuovi libri a cui non riesce a dar seguito. Delicata, sensibile, attenta a ogni sfumatura, l’attrice si muove tra i soggetti dei suoi potenziali romanzi che risvegliano le tante questioni esistenziali e professionali sospese. E in questo smarrimento, che si fa ragionamento comico sull’esistenza, riscopre la sua indomabile spinta creativa. Un dichiarato elogio al momento della svolta, dopo il quale niente sarà più¹ come prima, perché© «quando non si riesce a continuare, non si può² che ricominciare», come spiega l’autrice Lucia Calamaro, che negli ultimi anni ha scritto e diretto testi innovativi, particolarmente apprezzati dal pubblico e dalla critica.

Lucia Mascino è¨ attrice di teatro, cinema e televisione. Candidata quattro volte ai Nastri d’Argento, ha vinto il premio Toni Bertorelli nel 2021, Ugo Tognazzi nel 2020 come miglior interprete della stagione, il premio Anna Magnani nel 2018 come miglior attrice per il film “Amori che non sanno stare al mondo” di Francesca Comencini e il premio Vittorio Mezzogiorno per il talento nel 2010. Dopo una formazione e un’esperienza lavorativa esclusivamente teatrale ha iniziato a lavorare, in ruoli sempre più¹ grandi, in televisione e al cinema. Al cinema ha lavorato, tra gli altri con Nanni Moretti, Giuseppe Piccioni, Renato De Maria, Francesca Comenicini, Alessandro Rossetto, Riccardo Milani e Massimo Venier. In televisione è¨ tra i protagonisti della serie “I delitti del barlume” di Roan Johnson, in onda su Sky arrivata alla decima stagione ed è¨ stata protagonista di due stagioni della serie brillante “Una mamma Imperfetta” in onda sulla Rai, di Ivan Cotroneo. Nel 2022 è¨ stata tra i protagonisti della serie “Amazon Bang Bang Baby”. A teatro ha lavorato, fra gli altri, con Giorgio Barberio Corsetti, Giancarlo Cobelli, Filippo Timi, Valerio Binasco, Filippo Dini. ? stata la madrina del Torino film Festival nel 2018.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

TEATRO

"Smarrimento" a Pordenone con Lucia Mascino

Il percorso di teatro contemporaneo del Verdi di Pordenone, "Nuove Scritture", ospita venerdì alle 20.30 in esclusiva regionale un nuovo spettacolo della sezione che dà spazio a formati e temi del presente. Di scena "Smarrimento" con l'attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Con "Smarrimento" l'autrice e regista - vincitrice di tre premi UBU e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo in crisi d'ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio.

scuola@teatroverdipordenone.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Mascino: dai delitti del BarLume a Smarrimento

▶Domani sera, al Verdi di Pordenone, diretta da Lucia Calamaro

TEATRO

Il percorso di drammaturgia contemporanea del Teatro Verdi di Pordenone "Nuove Scritture", prosegue domani sera, alle 20.30, con il nuovo, atteso spettacolo, in esclusiva regionale, della sezione che dà spazio ai formati e ai temi del presente, "Smarrimento". L'applaudito spettacolo segna l'incontro artistico di due indiscutibili talenti: l'eclettica attrice Lucia Mascino, che si alterna con agilità fra teatro, cinema e televisione, e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Con "Smarrimento" l'autrice e regista - vincitrice di tre premi Ubu e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo, in crisi d'ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio. Un percorso che la vede scontrarsi anche con la sua fantasia: parla con i suoi personaggi, i protagonisti dei suoi libri, e a loro chiede aiuto. Un'istrionica e sorprendente Lucia Mascino - già apprezzata in passato, al Verdi, negli spettacoli di Filippo Timi, al suo fianco anche nella celebre fiction "I delitti del Bar Lume" – dà voce e volto, in scena, alla protagonista in crisi, alle prese con i tanti incipit dei suoi nuovi libri a cui non riesce a dare seguito. Delicata, sensibile, attenta a ogni sfumatura, l'attrice si muove tra i soggetti dei suoi potenziali romanzi, che risvegliano le sue tante questioni esistenziali e professionali sospese. E, in questo smarrimento, che si fa ragionamento comico sull'esistenza, riscopre, finalmente, la sua indomabile spinta creativa. Un dichiarato elogio al momento della svolta, dopo il quale niente sarà più come prima, perché «quando non si riesce a continuare, non si può che ricominciare», come spiega l'autrice Lucia Calamaro, che negli ultimi anni ha scritto e diretto testi innovativi, particolarmente apprezzati dal pubblico e dalla critica.

L'ATTRICE Lucia Mascino

LA BRAVA ED ECLETTICA ATTRICE IMPERSONA UNA SCRITTRICE IN CRISI CHE DIALOGA CON I SUOI PERSONAGGI E RISCOPRE LA SUA VENA CREATIVA

Lucia Mascino è attrice di teatro, cinema e televisione. Candidata quattro volte ai Nastri d'Argento, ha vinto il premio Toni Bertorelli nel 2021, l'Ugo Tognazzi nel 2020, come miglior interprete della stagione, il premio Anna Magnani nel 2018, come miglior attrice, per il film "Amori che non sanno stare al mondo" di Francesca Comencini e il premio Vittorio Mezzogiorno per il talento nel 2010. Dopo una formazione e un'esperienza lavorativa esclusivamente teatrali, ha iniziato a lavorare in ruoli sempre più grandi in televisione e al cinema. Al cinema ha lavorato, tra gli altri con Nanni Moretti, Giuseppe Piccioni, Renato De Maria, Francesca Comenicini, Alessandro Rossetto, Riccardo Milani e Massimo Venier. A teatro ha lavorato, fra gli altri, con Giorgio Barberio Corsetti, Giancarlo Cobelli, Filippo Timi, Valerio Binasco, Filippo Dini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

TEATRO

Il ritorno di Lucia Mascino al Verdi di Pordenone

Il percorso di teatro contemporaneo del Teatro Verdi di Pordenone, "Nuove Scritture", ospita domani, venerdì 10, alle 20.30, in esclusiva regionale un nuovo, atteso spettacolo della sezione che dà spazio a formati e temi del presente. Di scena l'applaudito "Smarrimento", spettacolo che segna l'incontro artistico di due indiscutibili talenti: l'attrice di teatro, cinema e televisione Lucia Mascino e la pluripremiata drammaturga e scrittrice Lucia Calamaro. Con "Smarrimento" l'autrice e regista - vincitrice di tre premi Ubu e del premio Hystrio alla drammaturgia 2019 - regala al pubblico un ritratto di donna travolgente e sincero: una scrittrice di successo in crisi d'ispirazione, che si misura con ironia per cercare un nuovo inizio.

Lucia Mascino

Un'istrionica Lucia Mascino - attrice già apprezzata in passato al Verdi negli spettacoli di Filippo Timi, al suo fianco anche nella celebre fiction "I delitti del Bar Lume" – dà voce e volto in scena alla protagonista in crisi, alle prese con i tanti incipit dei suoi nuovi libri a cui non riesce a dar seguito. —

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Capolavoro per bambini e adulti, il Piccolo Principe viaggia verso Pordenone

Viale Franco Martelli, 2
Quando Dal 12/02/2023 al 12/02/2023 16.30
Prezzo Prezzo non disponibile
Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it Evento per bambini
Redazione
10 febbraio 2023 14:22

Un appuntamento per tutta la famiglia domenica 12 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone: alle 16.30 in scena lo spettacolo "In viaggio con il Piccolo Principe", tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De SaintExupéry. Aviatore e umanista, l'autore adorava volare e si interessava agli uomini. Il suo è un libro che si legge una volta, poi un'altra e un'altra ancora. Perché ogni rilettura svela mondi nuovi e nuovi sé. è una storia semplice, intensa e rivolta a tutti. Proprio da ciò nasce lo spettacolo che racconta il viaggio del Piccolo Principe dall'asteroide B 612 alla Terra e l'incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino. Uno spettacolo e una storia che spaziano tra i valori dell'amicizia, della responsabilità per riconoscere quel Piccolo principe che c'è dentro ognuno di noi.

Il libro è stato uno straordinario successo internazionale, un testo chiave di formazione. Ad ogni rilettura si scoprono cose nuove, non solo del racconto, ma anche del lettore che lo sta leggendo. è una storia semplice ma intensa rivolta ai bambini e anche a ogni adulto, ricordandogli che è stato un bambino. Tantissimi i personaggi che il Piccolo Principe incontra nel suo viaggio: dall'aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente che sarà l'ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l'amore, l'amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti, accompagnando con un tocco di modernità il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca di quel Piccolo Principe che è in ognuno di noi.

Questo "classico per l'infanzia" ci incoraggia a fare qualcosa non sempre facile: vedere con il cuore, sentire in profondità, non fermarsi alle apparenze. La regia dello spettacolo - realizzato nell'ambito del progetto Vivolibro di Monforte d'Alba In collaborazione con Fondazione Bottari Lattes - è firmata da Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Il Piccolo Principe domenica al Verdi

TEATRO

Appuntamento per tutta la famiglia, domenica, al Teatro Verdi di Pordenone. Alle 16.30 andrà in scena lo spettacolo "In viaggio con il Piccolo Principe", tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De Saint Exupéry. Il suo è un libro che si legge una volta, poi un'altra e un'altra ancora. Perché ogni rilettura svela mondi nuovi e nuovi sé. È una storia semplice, intensa e rivolta a tutti. Proprio da ciò nasce lo spettacolo, che racconta il viaggio del Piccolo Principe dall'asteroide B 612 alla Terra e l'incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino. Uno spettacolo e una storia che spaziano tra i valori dell'amicizia e della responsabilità per riconoscere quel Piccolo principe che c'è dentro ognuno di noi.

Il libro è stato uno straordinario successo internazionale, un testo chiave di formazione. È una storia semplice ma intensa, rivolta ai bambini, ma anche agli adulti, ricordando loro che sono stati bambini. Tantissimi i personaggi che il Piccolo Principe incontra nel suo viaggio: dall'aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente, che sarà l'ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l'amore, l'amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato, rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti. Questo "classico per l'infanzia" ci incoraggia a vedere con il cuore, sentire in profondità, non fermarsi alle apparenze. La regia dello spettacolo è di Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

In viaggio col Piccolo Principe anche per scoprire sé stessi

In viaggio col Piccolo Principe anche per scoprire sé© stessi
11 Febbraio 2023
PORDENONE. Un appuntamento per tutta la famiglia domenica 12 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone: alle 16.30 in scena lo spettacolo “In viaggio con il Piccolo Principe”, tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De SaintExupé©ry. Aviatore e umanista, l’autore adorava volare e si interessava agli uomini. Il suo è¨ un libro che si legge una volta, poi un’altra e un’altra ancora. Perché© ogni rilettura svela mondi nuovi e nuovi sé©. ? una storia semplice, intensa e rivolta a tutti.
Proprio da ciò² nasce lo spettacolo che racconta il viaggio del Piccolo Principe dall’asteroide B 612 alla Terra e l’incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino. Uno spettacolo e una storia che spaziano tra i valori dell’amicizia, della responsabilità per riconoscere quel Piccolo principe che c’è¨ dentro ognuno di noi. Il libro è¨ stato uno straordinario successo internazionale, un testo chiave di formazione. A ogni rilettura si scoprono cose nuove, non solo del racconto, ma anche del lettore che lo sta leggendo. ? una storia semplice, ma intensa rivolta ai bambini. Ma anche a ogni adulto ricordandogli che è¨ stato un bambino.
Tantissimi i personaggi che il Piccolo Principe incontra nel suo viaggio: dall’aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente che sarà l’ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l’amore, l’amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti, accompagnando con un tocco di modernità il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca di quel Piccolo Principe che è¨ in ognuno di noi.
La regia dello spettacolo - realizzato nell’ambito del progetto Vivolibro di Monforte d’Alba in collaborazione con Fondazione Bottari Lattes – è¨ firmata da Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Pordenone: Il Piccolo Principe al teatro Verdi

Un appuntamento per tutta la famiglia domenica 12 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone: alle 16.30 in scena lo spettacolo “In viaggio con il Piccolo Principe”, tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De SaintExupé©ry.

12/02/2023 di sv

Un appuntamento per tutta la famiglia domenica 12 febbraio al Teatro Verdi di Pordenone: alle 16.30 in scena lo spettacolo “In viaggio con il Piccolo Principe”, tratto dal celeberrimo capolavoro di Antoine De SaintExupé©ry. Aviatore e umanista, l’autore adorava volare e si interessava agli uomini. Il suo è¨ un libro che si legge una volta, poi un’altra e un’altra ancora. Perché© ogni rilettura svela mondi nuovi e nuovi sé©. ? una storia semplice, intensa e rivolta a tutti. Proprio da ciò² nasce lo spettacolo che racconta il viaggio del Piccolo Principe dall’asteroide B 612 alla Terra e l’incontro con i personaggi sparsi sul suo cammino. Uno spettacolo e una storia che spaziano tra i valori dell’amicizia, della responsabilità per riconoscere quel Piccolo principe che c’è¨ dentro ognuno di noi.

Il libro è¨ stato uno straordinario successo internazionale, un testo chiave di formazione. Ad ogni rilettura si scoprono cose nuove, non solo del racconto, ma anche del lettore che lo sta leggendo. ? una storia semplice ma intensa rivolta ai bambini ma anche a ogni adulto ricordandogli che è¨ stato un bambino. Tantissimi i personaggi che il Piccolo Principe incontra nel suo viaggio: dall’aviatore precipitato con il suo aereo nel deserto del Sahara, al serpente che sarà l’ultimo che lo vedrà sulla terra. Sono questi intensi personaggi a mettere in scena l’amore, l’amicizia e il paradosso in cui vivono gli adulti. Lo fanno in modo grottesco e delicato rendendo lo spettacolo coinvolgente, ricco di situazioni poetiche e filosofiche, ma anche ironiche e divertenti, accompagnando con un tocco di modernità il pubblico dei ragazzi in un viaggio dentro e fuori dal mondo reale per diventare una ricerca di quel Piccolo Principe che è¨ in ognuno di noi. Questo “classico per l’infanzia” ci incoraggia a fare qualcosa non sempre facile: vedere con il cuore, sentire in profondità , non fermarsi alle apparenze. La regia dello spettacolo - realizzato nell’ambito del progetto Vivolibro di Monforte d’Alba In collaborazione con Fondazione Bottari Lattes – è¨ firmata da Luigina Dagostino. In scena n Claudio Dughera, Rosanna Peraccio e Rebecca Deandrea. Scene di Claudia Martore, costumi di Monica Di Pasqua e creazione luci di Agostino Nardella. La Stagione del Verdi prosegue venerdì¬ 17 febbraio con un doppio appuntamento: alle 11.00 del mattin il M° Maurizio Baglini è¨ protagonista dell’incontro Scatole Sonore sul tema del linguaggiouniversale della Musica. Alle 20.30 in sala Grande in programma l’esecuzione di un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Musica Antiqua Costanzo Porta diretti da Antonio Greco: uno dei momenti più¹ alti della produzione musicale di uno dei massimi compositori del XVII secolo

 Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.